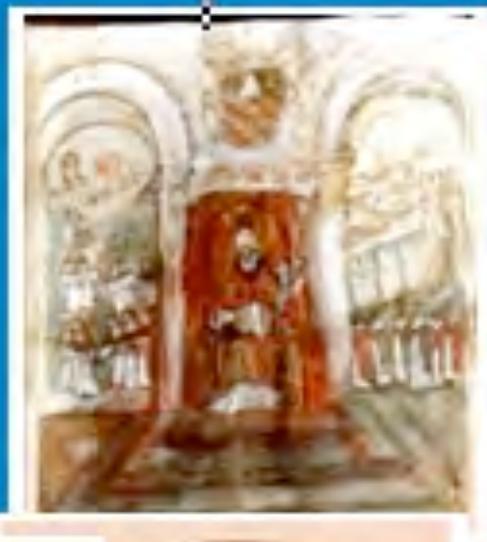
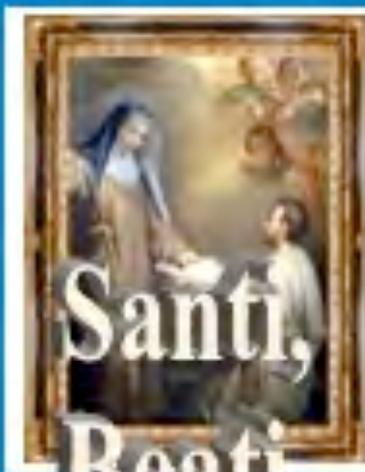
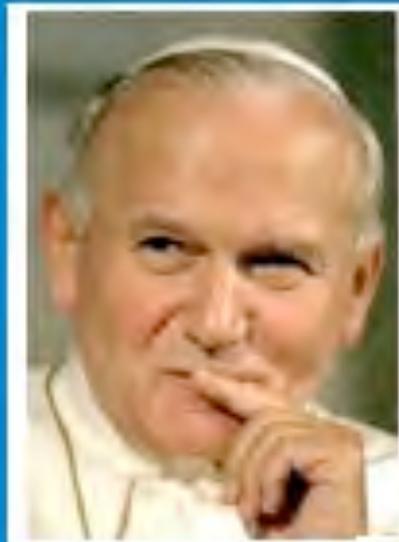
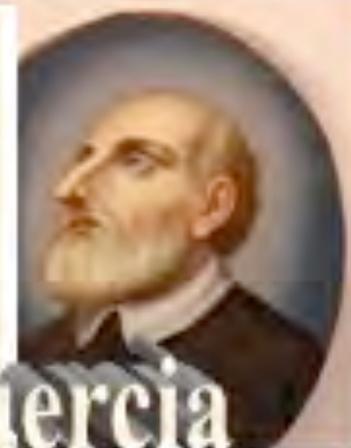
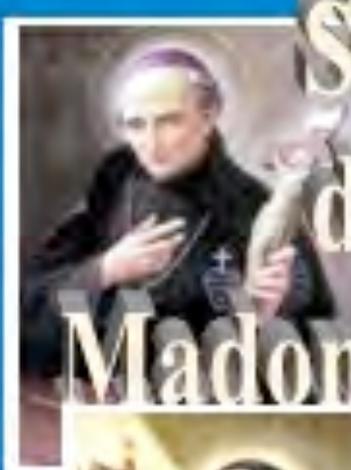


A cura di
Gianfranco Ciprini



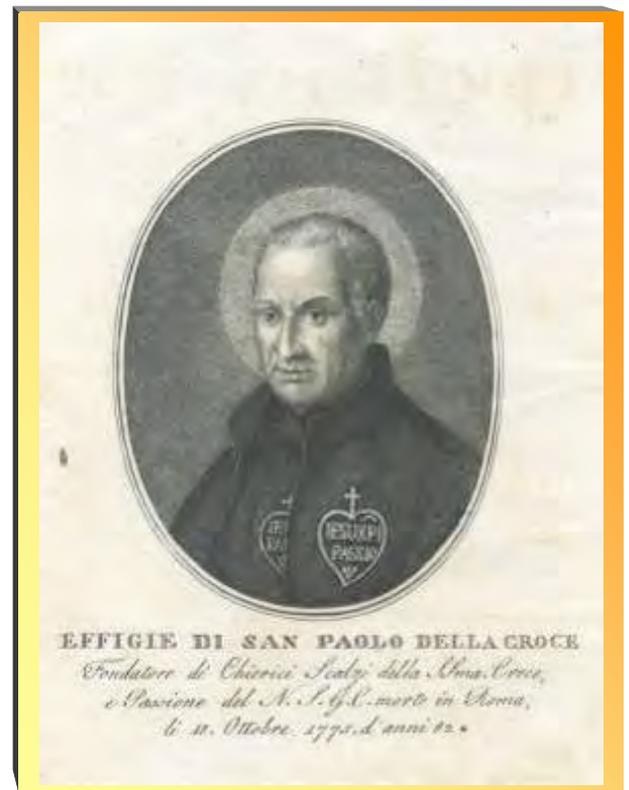
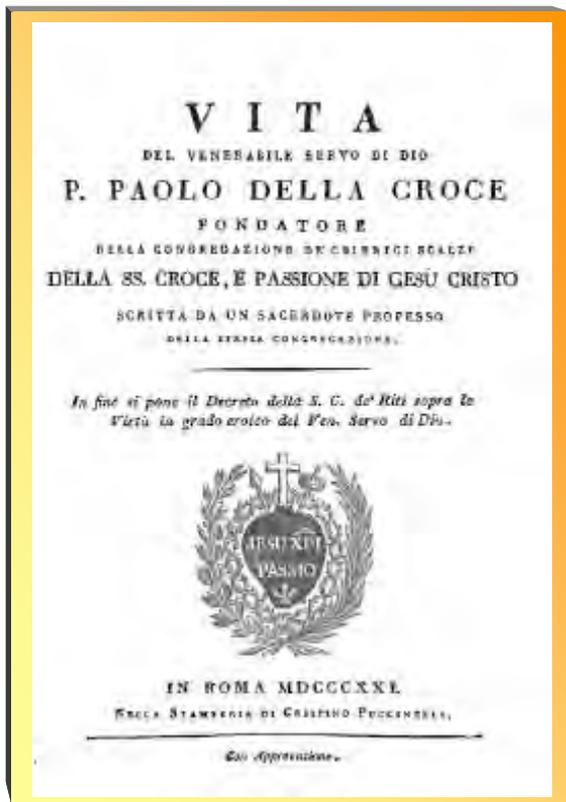
Santi,
Beati,

Servi di Dio
devoti della
Madonna della Quercia



SAN PAOLO DELLA CROCE (Paolo Francesco Danei)

Ovada (Alessandria), 3 gennaio 1694 - Roma, 18 ottobre 1775



Nacque a Ovada, nell'Alessandrino, il 3 gennaio 1694 da famiglia nobile anche se in difficoltà economiche.

A 19 anni, udendo un discorso del parroco, si sentì profondamente commosso e risolse di darsi tutto al servizio di Dio, iniziando una vita di straordinaria penitenza e di orazione.

Nel 1720 il Vescovo di Alessandria, suo padre spirituale, lo rivestì della nera tunica di penitenza, che sarebbe stata la divisa del nuovo Istituto, che da Dio era chiamato a fondare.

Fu in preghiera al Santuario della Madonna della Quercia, dove prese la decisione di scrivere le Regole per coloro che avrebbero aderito al suo Istituto.

Qui matura l'idea di un nuovo Ordine e nel 1725 Benedetto XIII lo autorizza a raccogliere compagni: il primo è suo fratello Giovanni Battista. Comincia a farsi chiamare «Frate Paolo della Croce», poi fonda l'ordine dei «Chierici scalzi della santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» (Passionisti).

Nel 1727 viene ordinato prete a Roma, poi si ritira sul monte Argentario. Tornato a Roma, nel 1750 predica per il Giubileo. Clemente XIV gli chiede spesso consiglio così come il suo successore Pio VI. Muore il 18 ottobre 1775 a Roma e sarà proclamato santo da Pio IX nel 1867. (Avvenire)

I Padri Passionisti, come il fondatore, furono sempre devotissimi della Madonna della Quercia, anche perché alcuni dei loro primi conventi erano vicini al suo Santuario. Uno di essi il padre Aurelio per la Peregrinatio del 1948-49 scrisse le parole per l'Inno alla Madonna della Quercia

CANTO POPOLARE ALLA MADONNA DELLA QUERCIA

Parole di P. Aurelio Passionista

Musica di D. Sante Bagnair

O Madre, dolce tenera,
o vergin casta e bella,
Tu sei l'amica stella
del nostro infido mar!

RITORNELLO *Sotto il tuo manto fulgido,
fidanti nel tuo amor,
Madonna della Quercia,
riposeremo ognor!*

Il trono tuo di grazie
ei schiuse ognor le porte,
ove regnò la morte
splende il tuo vago altar!

RITORNELLO *Sotto ecc.*
Cantan festosi i secoli
in mistica armonia
le glorie tue, Maria,
l'amore e la virtù.

RITORNELLO *Sotto ecc.*

Sempre tu Stella vigile
sii del mortal viaggio;
Tu guida col Tuo raggio
tutti noi figli al ciel!

RITORNELLO *Sotto ecc.*

Allor che guerra tragica
sparse tra noi lo schianto,
Tu sola il nostro pianto
lenisti con Gesù!

RITORNELLO *Sotto ecc.*

Odi, benigna Vergine,
ognor noi mesti figli,
che, solo tra i perigli,
scampo cerchiamo in Te!

RITORNELLO *Sotto ecc.*

Da questa quercia provvida,
ove t'assidi in trono,
impetraci perdono
dal dolce Figlio Re.

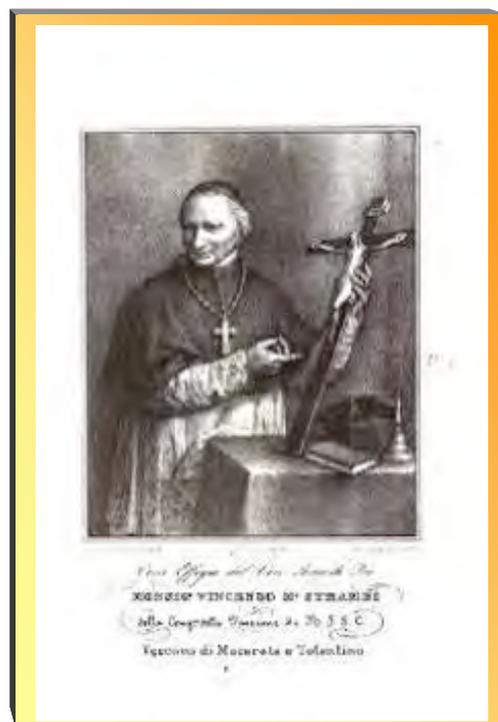
RITORNELLO *Sotto ecc.*

Dell'ombra tua benefica,
Albero della vita,
ammanta chi a tua lta
chiede con cuor fedel.

RITORNELLO *Sotto ecc.*

SAN VINCENZO MARIA STRAMBI

Civitavecchia, 1 gennaio 1745 - Roma, 1 gennaio 1824



Nato a Civitavecchia il 1 gennaio 1745, studiò nel Seminario di Montefiascone, nei Conventi Domenicani di Viterbo e di S. Sabina a Roma.
Fu ordinato Sacerdote nel 1767 a Bagnoregio e l'anno seguente fu ricevuto tra i Passionisti dal Santo fondatore Paolo della Croce. Si distinse per le sue virtù, per l'insegnamento teologico

Don Angelo Massi , p.120



A Morrovalle esiste una chiesa dedicata alla **Madonna della Quercia** .

La storia della chiesa è antica e risale al 1650, quando un'illustre figura di Morrovalle, un paese in provincia di Macerata nelle Marche, il pio morrovallese **Alessandro Collaterale**, fece dipingere su di una tela l'immagine sacra di Maria che tiene in braccio il piccolo Gesù, in ricordo di quella che si venerava alla Quercia di Viterbo .



Il dipinto fu posto proprio sul tronco di una quercia centenaria nella collina marchigiana, ma con l'andare del tempo e le condizioni atmosferiche, si decise di costruire intorno all'albero una piccola edicola all'interno della quale posizionare l'opera religiosa. Da quel momento, i fedeli che iniziarono a visitare la piccola chiesetta furono tantissimi e per questo, nel 1724 fu costruita la chiesa attuale e tutto il convento intorno. Nel 1789 vi giunsero i primi Passionisti: quattro sacerdoti e due fratelli laici, accompagnati dallo stesso Superiore Generale P. Giovanni Battista Gorresio. Nel gruppo iniziale, anzi come primo di esso c'era san **Vincenzo M. Strambi**, poi eletto vescovo di Macerata e Tolentino. Trasportata immagine della Madonna della Quercia nella nuova chiesa, i religiosi iniziarono a Morrovalle la loro vita di preghiera e di fecondo apostolato che durò fino al 1810. Dopo la soppressione napoleonica i passionisti vi fecero ritorno per interessamento dello Strambi. Questo ritiro, designato come casa di noviziato, fu presto onorato della presenza di santi e illustri personaggi:

San Gabriele dell'Addolorata, il beato Bernardo Maria di Gesù (Silvestrelli), che per più di trent'anni fu Generale dell'Istituto; il P. Francesco Saverio dell'Addolorata, anch'esso Generale; il P. Paolo Giuseppe Palma, poi Arcivescovo di Bucarest.

SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA (Francesco Possenti)

Assisi,(Perugia) 1 marzo 1838 - Isola del Gran Sasso,(Teramo), 27 febbraio 1862

Francesco Possenti nacque ad Assisi nel 1838.

Perse la madre a quattro anni. Seguì il padre, governatore dello Stato pontificio, e i fratelli nei frequenti spostamenti.

Si stabilirono, poi, a Spoleto, dove Francesco frequentò i Fratelli delle scuole cristiane e i Gesuiti.

A 18 anni entrò nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle (Macerata), prendendo il nome di Gabriele dell'Addolorata. Morì nel 1862, 24enne, a Isola del Gran Sasso, avendo ricevuto solo gli ordini minori.

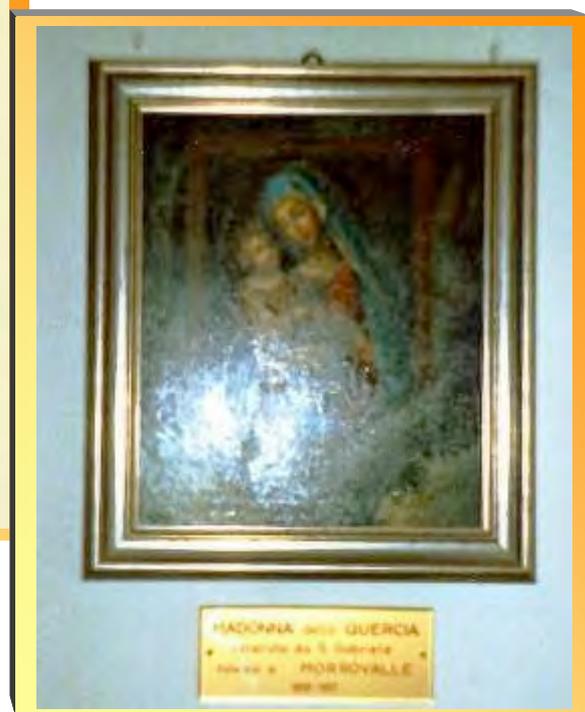
È lì venerato, nel santuario che porta il suo nome, meta di pellegrinaggi, soprattutto giovanili.

È santo dal 1920, copatrono dell'Azione cattolica e patrono dell'Abruzzo.(Avvenire)



Nel Noviziato di Morrovalle imparò ad amare l'Immagine della Madonna della Quercia che lì si venerava e una copia volle che fosse posizionata sopra il letto nella sua cella come ancora si può vedere nel santuario a lui dedicato ad Isola del Gran Sasso in Abruzzo .

SANTUARIO DI SAN GABRIELE



Morrovalle (MC)

CHIESA DELLA MADONNA DELLA QUERCIA

La storia della chiesa Madonna della Quercia è abbastanza antica e risale al 1650.

In quell'anno Alessandro Collaterale di Morrovalle, fece dipingere, in grandi dimensioni, l'effigie della Beata Vergine della Quercia, quasi identica a quella più famosa di Viterbo, facendola collocare nel tronco di una quercia.



L'Immagine originale



L'immagine con la cornice e l'antico ornamento originale- sec.XVII

In seguito, visto che i rami dell'albero non potevano proteggere il dipinto dalle intemperie, vi fu costruita un'edicola; l'immagine della Madonna poteva così essere venerata dai passanti.

Nel 1721 Giovan Girolamo Collaterale, ereditata la devozione della Madonna Santissima della Quercia, pensò prima di far restaurare il quadro, poi si adoperò a rendere più decente la rustica edicola che venne chiusa con muro e un finestrino munito di ferrata.

I numerosi fedeli che giungevano sul luogo della cappella e le numerose offerte raccolte in essa fecero decidere i superiori ecclesiastici ad edificare una Chiesa.

La cappellina ove si venerava l'immagine della Vergine rimase al fianco della nuova chiesa in un'edicola fu poi ampliata; fu eretto un altare sopra il quale venne collocato il quadro. L'affluenza dei fedeli e la distanza dal paese, rendevano necessaria la costruzione di un fabbricato a fianco della chiesa adibito ad alloggio per i pellegrini più lontani.

Nel 1728 era presente un modesto fabbricato, la contrada dove nacque la piccola chiesa, veniva chiamata Santa Maria delle Grazie così per molto tempo si chiamò "Santa Maria Gratiorem" .

Il convento annesso alla chiesa venne dedicato ai Santi Ambrogio e Barnaba, chiamati anche gli apostolini. Nel tempo il tempio e il romitorio vissero un lungo periodo di decadimento.

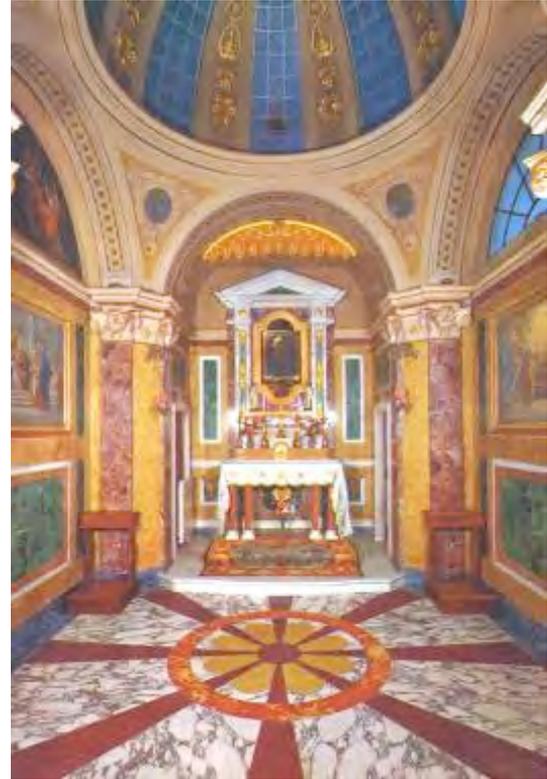
Nell'anno 1765 la cupolina fu demolita in parte e con il materiale ricavato fu costruita una casa colonica.

Poi, grazie all'iniziativa e alla generosità dell'erede dei beni dei Collaterali, Alessandro Bandini, la chiesa venne restaurata.

I padri della Congregazione dei Passionisti accettarono di venire a custodire il luogo sacro, mantenendolo al quanto decoroso grazie alla cura del rigoglioso giardino. Era il 1799, tra di essi un giorno arrivò l'angelico giovane S.Gabriele dell'Addolorata.

Arrivò a Morrovalle nel 1856 proveniente da Spoleto, dove viveva. Oggi le sue spoglie mortali sono venerate nel grande santuario a lui dedicato a Isola del Gran Sasso.

(alcune notizie sono tratte da <http://www.comune.morrovalle.mc.it/> Alcune foto e altre notizie sono tratte da "La Madonna della Quercia di Morrovalle ed i Passionisti" del p. Enzo Annibaldi)



L'esterno della chiesa

L'interno con l'altare della Madonna



Lo stendardo della Confraternita

Una cartolina degli anni '80 sec.XX

Isola del Gran Sasso (TE)

SANTUARIO DI SAN GABRIELE



Cameretta del Transito, abitata dal Santo negli ultimi mesi e trasformata in Cappella nel 1905

A destra l'Immagine della Madonna della Quercia, copia di quella che si trova nel santuario di S.Maria della Quercia di Morrovalle, dove San Gabriele aveva fatto il noviziato iniziato il 10 settembre 1856.

Le Immagini sono copia fedele dell'Immagine della Madonna della Quercia di Viterbo.